

## CHI ISTIGA ALLA VIOLENZA

# Lo sdegno e la memoria corta dei fomentatori

*dalla prima pagina*

(...) Oggi l'immagine dei No Tav è quella dell'incapacciuto che indossa una maschera antigas e lancia una bottiglia di ammoniac. Perino non era tra i 3mila mercenari che hanno combattuto sotto il vessillo di un treno crociato nella bosaglia di Chiomonte. È rimasto al di qua del Rubicone e alla fine ha cantato vittoria. Bel coraggio! Lo stesso coraggio che hanno molti leader politici, da Vendola a Di Pietro, che sabato esprimevano solidarietà a una valle militarizzata e oggi condannano la violenza e i violenti. Nessuno di noi può credere che il filosofo Vendola e il giustizialista Di Pietro non sapessero come sarebbe andata a finire. Perché se così fosse, non hanno capito nulla. O peggio, hanno fatto finta di non capire. Fortunati coloro che non hanno coscienza e che possono dire di aver dimenticato. Come il Pd che si è girato dall'altra parte quando i loro candidati in valle facevano pastetta con i No Tav pur di vincere le elezioni e che domenica hanno permesso ai mercenari di infiltrarsi come sordidi topi nel corteo. Veramente pensavano di poter mettere le briglie a cani sciolti come gli anarchici-insurrezionalisti, o black bloc che dir si voglia, che sulla lotta alla Tav rivendicano una primogenitura che deriva dall'epoca dei Lupi Grigi e dalla morte suicida di Rosa Soledad e Edoardo Massari, arrestati per gli attentati contro i tralicci nel 1998? Illusi. Hanno fomentato la folla. Hanno idealmente armato le mani dei mercenari. E chi dice no oggi, mente. A cominciare da Grillo, che prima li chiama eroi (non dimentichiamo che gli antagonisti torinesi hanno fatto una conferenza nella sala in Regione del Movimento Cinque stelle, per annunciare l'assedio del sito di Chiomonte) e poi il giorno dopo fa quello di cui accusa sistematicamente Berlusconi: ritratta e dice che i giornali sono contro di lui.

**Simona Lorenzetti**